



Yūgen Quartet

(Simona Cavuoto, violino I; Giuditta Longo, violino II; Małgorzata Maria Bartman, viola; Ulyana Skoroplyas, violoncello)

Yūgen è una parola giapponese che insieme a wabi, la bellezza passeggera e sabi, la bellezza della patina naturale e dell'invecchiamento, indica un'ideale antico dell'estetica giapponese intesa non come una filosofia astratta ma vissuta come parte integrante della vita quotidiana.

Yūgen è assenza di luce e assenza di oscurità che si verifica in quell'ora della giornata in cui ancora non è sera ma non è più giorno: "leggermente scuro" nel significato letterale è la sensazione insondabile di mistero, di cui non si riesce percepire chiaramente i limiti (come nell'ora del crepuscolo) che un'opera d'arte può trasmettere.

Lo spirito dello yūgen appartiene alla musica e ai musicisti: è un'esperienza di profondità che segna l'incontro del Quartetto Yūgen.

I componenti del quartetto, credono che l'ascolto e l'esecuzione della musica classica dal vivo, mantenga inalterato nel tempo, un fascino insostituibile da ogni riproduzione digitale o meccanica.

Il progetto Yūgen si propone di divulgare opere, note ed inedite, del repertorio del periodo romantico, moderno e contemporaneo, scritto principalmente per la formazione di violino, viola, violoncello e pianoforte, ma si trasforma in diversi gruppi di musica da camera ospitando altri strumentisti.

Quartetto Yūgen ha suonato durante le prestigiose stagioni come Ente Concerti Pesaro nella rassegna "Musica a Palazzo" presso il Palazzo Ducale - Urbino, WunderKammer presso Palazzo Montani Antaldi e il Palazzo Gradari - Pesaro, Teatro Comunale di Cesenatico - stagione "Notturmi alle Conserve", WunderKammer Music Festival 2026 - Cortile dei Musei Civici - Pesaro.